

Abbiamo appena cominciato con una nuova serie intitolata: *Ezechia, Allora e Ora*, e questa d'oggi è la *Parte 2* della serie.

Abbiamo coperto la storia di re Ezechia di Giuda durante un periodo in cui il regno settentrionale di Israele stava per essere conquistato, per poi essere portato prigioniero in Assiria. Esamineremo oggi alcuni dei versetti che parlano di questo. Stiamo parlando delle 10 nazioni che erano al nord, nella zona che più tardi venne chiamata Samaria. Come già detto, le 10 tribù che furono portate prigioniere dagli assiri durante il regno di re Ezechia di Giuda, che si trovava a Gerusalemme. Questa è la sua storia.

Esaminando questa storia abbiamo parlato di certe cose che ebbero luogo su un piano fisico durante il suo regno, cose che corrono parallele con certe cose che noi abbiamo sperimentato e che stiamo ancora sperimentando. Sono molti gli esempi di questo tipo nelle scritture dai quali possiamo imparare spiritualmente.

Cosa a parte, volevo dire che mi metterò al lavoro sui sermoni per la Festa. Sarei grato se terrete questo a mente [in preghiera], perché siamo arrivati al periodo dell'anno in cui è necessario cominciare a pensare alla Festa dei Tabernacoli. È necessario preregistrare certe cose perché la Nuova Zelanda e l'Australia sono i primi ad osservare la Festa, e hanno quindi bisogno di questo materiale. È anche necessario per i coloro che traducono i sermoni, di far arrivare a loro il materiale in anticipo.

Ripeto, ci sono cose da essere imparate spiritualmente da questo, come ho detto nella *1° Parte*, nell'essere ammoniti, incoraggiati e rafforzati per arrivare ad una maggiore risolutezza in ciò che stiamo facendo, in ciò che stiamo attraversando nelle nostre vite.

Riprenderemo il filo da dove abbiamo terminato la *1° Parte*. 2 Re 18:5, dove dice, ***Egli ripose la sua fiducia nell'Eterno, il Dio d'Israele; e dopo di lui, fra tutti i re di Giuda, non ci fu alcuno come lui, né alcuno tra quelli che erano stati prima di lui. Rimase attaccato all'Eterno, non cessò di seguirlo e osservò i comandamenti che l'Eterno aveva prescritto a Mosè.*** Dovrebbe essere così anche con noi, sin dal momento che veniamo battezzati. Ci impegniamo verso Dio, entriamo in un accordo con Dio di pentirci dei nostri peccati, di volere il Suo modo di vita e non il nostro, che ci diamo a Lui in modo che ci plasmi e formi secondo la Sua volontà. Da quel punto in poi il nostro desiderio dovrebbe sempre essere di voler rimanere vicini a Dio, di obbedire il Suo modo di vita, di cercare di crescere e di cambiare, e di trasformare la nostra mente mentre cresciamo. Si tratta di un processo che dura una vita.

Purtroppo, questo non sempre succede. Molti si arrendono. La maggior parte si è arresa nel corso del tempo. È così da 2.000 anni, dalla fondazione della Chiesa. "Molti sono i chiamati", a molti è stata data l'opportunità per questo modo di vita. Dio ha aperto le loro menti e sono

stati battezzati, sono usciti dall'acqua, hanno avuto l'impregnazione dello spirito santo di Dio, ma pochi sono stati eletti. Non è solo una questione di Dio che sceglie, ma di ciò che la persona sceglie individualmente. In verità si riduce a questo, a ciò che uno sceglie. "Molti sono i chiamati." È Dio che deve chiamare, è Lui che ci porta alla Chiesa, "ma pochi gli eletti". Specialmente negli ultimi 2.000 anni, questo ha coinvolto un processo di suggellamento per preparare il governo che verrà con Cristo, che sarà con Cristo per i prossimi 1.100 anni.

Molto è imperniato sulle scelte fatte dalle persone. Dio ci chiama, veniamo battezzati e riceviamo l'impregnazione del Suo spirito santo. Dio ci ha chiamati per aver successo. Ci ha chiamati per eccellere, per fare bene, perché questa mente venga trasformata, per nascere nella Sua famiglia. Ma le scelte fatte hanno allontanato molti dalla verità e sono ritornati al mondo. Queste persone si sono arrese per una ragione o l'altra. Non è certo questo che si desidera per gli altri. Nella Chiesa si arriva a conoscere gli altri. Trascorri del tempo in comunione con gli altri. Ma ho visto succedere ogni cosa immaginabile nelle vite delle persone e nelle scelte che le persone hanno fatto. Sono le scelte fatte che determinano come Dio lavorerà o continuerà a lavorare con una persona, se lo farà o se non lo farà.

Dovrebbe essere nel nostro cuore, nella nostra mente di obbedire Dio, di avvicinarci a Dio, di lavorare e conquistare noi stessi. Le parole usate nella Bibbia che parlano del superare derivano da una parola greca per conquistare. Si tratta di una battaglia, di una guerra. È qualcosa che noi dobbiamo fare. Parafrasando, Cristo disse che lui superò, che conquistò, e ci ha dato la capacità di fare la stessa cosa. Quando veniamo chiamati ci viene data la capacità di conquistare. Dio ci dà il Suo aiuto, ci dà il Suo spirito santo, ma noi dobbiamo fare le scelte corrette lungo il percorso. Non ci è dovuto semplicemente per il fatto che siamo battezzati o perché andiamo alla Festa dei Tabernacoli o perché osserviamo il Sabato. Affatto. Ci sono cose che dobbiamo fare nelle nostre vite ripetutamente, di giorno in giorno, settimana in settimana, mese in mese e di anno in anno consistentemente, sforzandoci di farle in modo consistente.

Versetto 7 – Così l'Eterno fu con lui, ed egli riusciva in tutte le sue imprese. Possiamo dire la stessa cosa di noi stessi se obbediamo Dio, se facciamo ciò che Egli ci dice di fare. In questo caso saremo benedetti. Dio ci ha chiamato per benedirci. Dobbiamo capire, comunque, che la benedizione più grande è ciò che abbiamo nella mente. Ogni altra cosa è solo un mezzo per raggiungere il nostro fine. Non è altro che questo. Si tratta di questo. Viviamo una vita fisica. Viviamo in un mondo fisico, in ambienti fisici. Ci sono cose nella vita che dobbiamo svolgere, cose che dobbiamo imparare a fare, ma Dio sarà con noi lungo il cammino per darci la vittoria, per darci qualcosa di migliore. Ciò che è migliore ha a che fare con la nostra mente, perché quando il corpo muore è questa che rimane, la mente. È in base a ciò che è stato trasformato fino al momento della morte che determina se Dio resusciterà la persona a vita spirituale, o se sarà il caso come con la maggior parte che è stata chiamata alla Chiesa sin dal tempo di Cristo, che sarà resuscitata al tempo del Grande Trono Bianco. È una cosa incredibile su cui riflettere! La maggior parte di coloro che sono stati chiamati saranno resuscitati al tempo del Grande Trono Bianco. Continueranno da quel punto della loro vita se la loro mente non è stata talmente danneggiata da totalmente rifiutare Dio. Questo è già successo ad alcuni, e credo persino al tempo dell'Apostasia. Queste persone non saranno resuscitate perché sono già state giudicate.

Hanno talmente corrotto la loro mente che se Dio dovesse dar loro vita nuovamente in un corpo fisico, non sceglierebbero Dio. Non vogliono Dio. Non vogliono il Suo modo di vita.

Dio sa che quando la mente arriva ad essere corrotta a tale punto, che essa non vuole Dio. Questo vuol dire che una tale mente non può essere aiutata.

La mente è una cosa potente e solo noi possiamo decidere sulle scelte da fare nella vita per quanto riguarda il modo di vita di Dio e ciò che Egli ci offre. Sono cose importanti su cui a volte riflettere, ciò che è successo in passato e ciò che ci è stato dato. La cosa di maggior valore che abbiamo nella vita è la mente, il nostro modo di pensare. È la mente che rimane quando moriamo, è questa che abbiamo d'importante, e l'accordo che abbiamo fatto con Dio, di vivere il Suo modo di vita, di scegliere Dio, di voler Dio e di lottare per Dio. Dobbiamo attraversare le prove nella vita perché Dio deve sapere. Dobbiamo arrivare al punto in cui Dio possa dire: "Ora ti conosco." In altre parole: "Se ti do vita spirituale, lo so come agirai... Sei al punto che, con la dimora del Mio spirito sempre in te, siamo in unità. Siamo in unità." Che cosa incredibile!

Di nuovo, ***Così l'Eterno fu con lui, ed egli riusciva in tutte le sue imprese. Si ribellò al re di Assiria e non gli fu più soggetto...*** Ci furono volte che sia Giuda che Israele, per non essere conquistate e sopraffatte, pagavano il tributo. Pagavano delle alte tasse al potere di cui erano sudditi, che fosse l'Egitto, l'Assiria o più tardi alla Babilonia. Fu a questo che Ezechia si ribellò. Arrivò al punto di affidarsi a Dio, cercando la Sua guida per la nazione, e quindi smise di pagare il tributo. Qui dice che "non gli fu più soggetto."

... sconfisse i Filistei fino a Gaza e dove giungeva il loro territorio, dalla torre di guardia alla città fortificata. C'erano delle torre di guardia prima di arrivare ad una città fortificata. Conquistarono queste zone e poi gradualmente entrarono e presero anche le città fortificate.

Il quarto anno del re Ezechia, che era il settimo anno di Hosea, figlio di Elah re d'Israele, Shalmaneser, re di Assiria, salì contro Samaria e la cinse d'assedio. Dopo tre anni, la espugnò; il sesto anno di Ezechia, che era il nono anno di Hosea, re d'Israele, Samaria fu espugnata. Il re di Assiria deportò quindi gl'Israeliti in Assiria. Li fece prigionieri e li portò a quella parte del mondo.

Conosciamo la storia delle dieci tribù disperse, che nel tempo persero la loro identità. Furono portate più a nord, continuarono ad emigrare nelle parti settentrionali e centrali, arrivando alla fine nelle zone occidentali dell'Europa. Persero la loro identità, proprio come Dio disse che sarebbe stato perché gli voltarono le spalle. Non vollero osservare né il Suo Sabato né i Suoi Giorni Santi. Non avrebbero saputo le loro origini.

Giuda, dall'altro canto, anche se a volte si era ribellata e aveva disobbedito Dio servendo altri dei, aveva tuttora ritenuto certe cose del Sabato. Non persero certe cose del Sabato o dei Giorni Santi, sebbene a volte li riempirono di spazzatura. Dio ebbe pietà di loro, ed è per questo che quando furono fatti prigionieri non persero la loro identità. Il popolo ebraico ha sempre

saputo chi fosse. Alcuni delle altre tribù, inseriti fra loro avevano pure perso la loro identità. La maggior parte di questi erano leviti.

Così il re di Assiria deportò quindi gl'Israeliti in Assiria e li stabilì in Halah, e sull'Habor, fiume di Gozan, e nelle città dei Medi, perché non avevano ubbidito alla voce dell'Eterno, il loro Dio, e avevano trasgredito il Suo patto; tutto ciò che Mosè, servo dell'Eterno, aveva comandato essi non l'avevano né ascoltato né messo in pratica. Rifiutarono allora e rifiutano oggi. Quando viene proclamata la verità, non ne vogliono sapere. Quest'atteggiamento è ancora con noi, come lo è stato da secoli.

Questa è una storia incredibile che riguarda Israele e Giuda al sud ed il re Ezechia. A questo punto sarebbe bene voltare a 2 Cronache. Parte della storia va avanti e indietro. Parti d'essa sono in Isaia ma la maggior parte è precisamente come dovrebbe essere, in Isaia ed in Cronache.

Ma **2 Cronache 31:20** dice: **Ezechia fece così in tutto Giuda...** Parte della storia in Cronache fino a questo punto fu di purificare il paese dalla falsa adorazione, dagli idoli. I versetti precedenti parlano di questo, come pure della consolidazione del sacerdozio e del sistema levitico, cose su cui abbiamo letto la settimana scorsa. **... fece ciò che è buono, retto e vero davanti all'Eterno, il suo Dio.** Che gran cosa di dire su qualcuno: "Fece ciò che è buono." Ma cosa viene inteso con questo? La via di Dio. La via di Dio è buona. La nostra non lo è. L'unica volta che possiamo fare qualcosa di buono è quando è in accordo con la via di Dio.

"... e retto." È buono perché è retto. È retto perché è in accordo con Dio. Ci sono cose che dobbiamo imparare nella vita, come giudicare in un modo giusto. Dobbiamo imparare a giudicare in materia di relazioni. Dato che viviamo ed interagiamo in questo mondo, dobbiamo imparare a giudicare le cose in base ai precetti di Dio.

"... e vero." Che benedizione sapere ciò che è vero, di poter dire ciò che è vero, di poter condividere ciò che è vero, ora più che mai prima. Penso a questo che fu detto di lui allora, sebbene la sua conoscenza non era così grande se si considera ciò che fu dato alla Chiesa più tardi, nel 31 d.C. e dopo. È incredibile ciò che alcuni hanno vissuto in tempi diversi.

Versetto 21 – In ogni lavoro che intraprese per il servizio della casa di Dio, per la legge e per i comandamenti, per cercare il suo Dio. Questo è qualcosa che ogni persona deve decidere. Deve decidere cosa farà e come lo farà, e come sarà il suo impegno. Parlando di impegno...ho visto la gamma intera. Ho visto persone il cui impegno era assoluto, come pure persone senza alcun impegno, e ogni misura tra questi due estremi. Perché si tratta di una battaglia, di un modo di pensare. Ma se siete convinti di ciò cui Dio vi sta offrendo e di ciò che ha posto davanti a noi, allora lotterete per ottenerlo. Più convinti siete, più intensa sarà la vostra lotta e più lo cercherete. Nessuno ve lo può dare. L'iniziativa deve essere vostra.

Quindi, **In ogni lavoro che intraprese per il servizio della casa di Dio, per la legge e per i comandamenti, per cercare il suo Dio, egli lo fece con tutto il suo cuore.** È qui che ci siamo

fermati la settimana scorsa. Lo fece con tutto il suo cuore. Ognuno deve decidere per sé. Com'è il vostro cuore verso Dio, verso il Suo modo di vita, verso la Chiesa, verso la gente di Dio? Queste cose sono tra voi e Dio.

Fu nel quarto anno di re Ezechia che Shalmanaser, re di Assiria, venne contro Israele. Nei due anni che seguirono Israele fu totalmente conquistato dagli assiri e portato in cattività. Più tardi, un altro re assiro, Sennacherib, figlio di Shalmanaser, condusse un esercito per invadere Giuda. Questo è ciò che segue in questa storia, dove vedremo che Ezechia cominciò ad affrontare delle incredibili prove nella sua vita. **2 Cronache 32:1 – Dopo queste cose e questi atti di fedeltà di Ezechia...** In 2 Cronache, fino a questo punto, viene elencato tutto ciò che egli fece. Ci vien detto che ristabilì il sacerdozio, il sistema levitico, e che purificò il tempio, che distrusse gli alti luoghi, eccetera. Ora continua con un'altra parte della storia.

Dice: ***Dopo queste cose e questi atti di fedeltà di Ezechia, Sennacherib, re di Assiria, venne, entrò in Giuda e cinse d'assedio le città fortificate, con l'intenzione d'impadronirsene.*** Suo padre si era impadronito di certe cose del regno settentrionale, ed ora suo figlio veniva a prendersi un po' di più. Aveva i suoi occhi su Giuda e sulle sue ricchezze. È di questo che tratta questa parte della storia.

Lui quindi ***cinse d'assedio le città fortificate, con l'intenzione d'impadronirsene. Quando Ezechia vide che Sennacherib era giunto con il proposito di attaccare Gerusalemme, decise con i suoi capi e con i suoi comandanti,*** questo brano gli descrive letteralmente come "uomini valorosi", parlando dei comandanti dell'esercito, ***di chiudere le acque delle sorgenti che erano fuori della città; ed essi gli prestarono aiuto. Così si radunò un gran numero di gente e chiusero tutte le sorgenti e il torrente che scorreva attraverso il paese, dicendo: Perché il re di Assiria dovrebbe venire e trovare acqua in abbondanza?*** Se vengono contro di noi rendiamo la loro vita difficile. Ed è questo che fecero. Cominciarono a chiudere le fonti d'acqua bloccandole. Questo avrebbe richiesto tempo per riaprirle, cosa che poi fecero, ma rese il compito più difficile per gli assiri.

Poi dice nel ***versetto 5 – Ezechia allora prese coraggio...*** È così che uno agirebbe vedendo un esercito potente che viene contro di te. Vorresti rafforzare il tuo esercito, come pure ogni cosa possibile. ***... ricostruì tutte le mura diroccate, vi eresse torri e al di fuori costruì un muro esterno; fortificò pure Millo...*** Questo è letteralmente... Beh, non voglio addentrarmi in questo. ***... nella città di Davide e fece fare un gran numero di lance e scudi.*** Di nuovo, si stavano preparando quanto meglio possibile per combattere. Erano molto inferiori numericamente.

Stabilì dei capi militari sopra il popolo, li riunì presso di sé nella piazza della città e parlò al loro cuore, dicendo... Non è incredibile? Simile a ciò che abbiamo letto non tanto tempo fa, parlando di ciò che fu detto agli israeliti quando vennero alla terra promessa. È la stessa cosa. È ciò che è stato sempre detto alla gente di Dio, specialmente quando deve affrontare qualcosa di grande e difficile, certe grandi battaglie. ***Siate forti e coraggiosi!*** Queste sono doti che vengono date da Dio. Si tratta di focalizzarsi su Dio, di sapere che Lui è con voi, di essere fiduciosi in questo, specialmente nella Chiesa di Dio, di sapere la verità, di sapere come siamo in grado di

conoscere e mantenere la verità. Questo dovrebbe essere di enorme incoraggiamento, perché ci sono momenti di dubbio in cui sorgono naturalmente delle domande nella mente umana di volta in volta. È per questo che dovete continuare a ripassare ciò che Dio vi ha dato – la verità. Perché l'unico modo di poterla vedere, di averla e di poterla ritenere è se Dio sta lavorando in voi.

Potrete pensare: “Ma...ho fatto questo e questo.” Sappiate che Dio ha misericordia anche su di voi. Ci sono volte che avrete fatto delle cose tra le più stupide, dove avete proprio fallito e fatto ritorno a qualche peccato, di qualunque cosa si tratti (di cui vi siete pentiti perché volete il modo di vita di Dio). A causa di questo potete essere scoraggiati e cominciare a chiedervi se Dio sta lavorando con voi. Perché questo è successo con la gente di Dio. È in questi momenti che dovete riportare a mente: Conoscete la verità? Vedete ancora la verità? In tale caso meglio che continuiate a combattere con tutto il vostro essere, a continuare a pentirvi, ringraziando Dio che ha uno scopo per voi. Lui non ha rinunciato a voi anche se potreste aver rinunciato a Lui o rinunciato a voi stessi. Continuate a spingere in avanti e Dio vi darà la vittoria. Se Dio vi offre questo, vuol dire che vi sta estendendo misericordia per qualche motivo, per qualche Suo proposito. Ringraziate Dio che Lui è. Ho visto molta misericordia provenire da Dio nella mia vita personale ed in quella di altre persone. Molta misericordia. Perché Dio è innanzitutto un Dio molto misericordioso. È incredibilmente misericordioso. Questo lo dobbiamo capire.

Il messaggio diretto a loro dunque fu: ***Siate forti e coraggiosi! Non temete e non sgomentatevi...*** A volte alcuni hanno paura: “Dio sta ancora lavorando con me?” Ci sono volte che Dio semplicemente dice, non abbiate paura. Se state facendo ciò che dovrete fare, se vi state pentendo sinceramente e state cercando Dio e state invocando la Sua misericordia ed il Suo aiuto, allora andate avanti e siate grati di avere questa opportunità. Non fate domande. Non mettete in dubbio la misericordia di Dio. Non mettete in dubbio la Sua pazienza. Anzi. Siate molto grati per questo. Dio vuole che questo lo impariate.

Sapete perché Lui vuole che lo impariate e perché a volte dovete attraversare alcuni di questi tipi di cose? In modo che possiate cambiare e diventare misericordiosi e pazienti con gli altri. Perché Dio ci ha chiamati per cambiare e vuole che noi si veda come Lui ha lavorato con noi, nelle nostre vite, in modo che si cominci a vivere in questo modo verso gli altri. Dio vuole che si sia misericordiosi e pazienti.

Siate forti e coraggiosi! Non temete e non sgomentatevi davanti al re di Assiria e davanti alla moltitudine che è insieme a lui... Una bellissima dichiarazione – ***perché ci sono più con noi che con lui.*** Si potrebbe trattare di un esercito talmente enorme da non poter vedere altro. Ci possono essere occasioni in cui vi sentite sopraffatti dalla vita. Si dovrebbe ritornare a questo: “È più grande Colui che è in voi che colui che è nel mondo.” È una questione di fede e di convinzione, se veramente lo credete o no. “Ho la verità. Sono benedetto nel poter tuttora vedere la verità. Non l'ho persa; Dio mi ha benedetto nel poterla ritenere.” Perché, vi dico, quando Dio chiude la porta, quando si arriva al punto in cui Dio passa giudizio e si viene separati dal Suo spirito santo, allora si comincia a perdere la verità. Non è possibile pensare

correttamente spiritualmente. È impossibile, perché la capacità di vedere le cose su un piano spirituale viene da Dio, non da noi.

Ho visto molti, molti, molti, moltissimi ministri che hanno perso la verità. Non sto parlando di 10-20-30-40. Sto parlando di un sacco di persone che l'hanno persa e che non sono più state in grado di vedere correttamente. Specialmente durante l'Apostasia. Noi tutti lo capiamo, o almeno sappiamo di questo. Tanto tempo fa andammo a vedere un film di fantascienza intitolato *L'invasione degli ultracorpi*, ed è stato così nella Chiesa.

Ricordo che parlai con vari ministri. Uno in particolare mi è chiaro nella memoria. Sembrava che sarebbe sopravvissuto a tutto il caos. Una sera stavo conversando con lui sulla nostra battaglia, su ciò che stavamo affrontando, sulle cose che stavano succedendo alla sede della Chiesa, su ciò che il Sig. Tkach aveva fatto, e suo figlio – ma il giorno dopo quando parlai nuovamente con lui, non lo conoscevo più! Non lo conoscevo più! Non era più la stessa persona. Fu come l'invasione degli ultracorpi. Il suo modo di pensare era cambiato. Aveva perso ogni cosa della verità. Ora credeva ogni cosa che gli veniva detta, che stavano pompando nella sua mente. Non era più in grado di pensare correttamente.

Ti lascia attonito quando sperimenti qualcosa del genere, ma fa vedere il potere dello spirito di Dio, quando esse viene rimosso e parli con qualcuno che non fa che dirti robacce, che non c'è alcun problema con il mangiare cibi impuri, che si può adorare Dio e Cristo in qualsiasi giorno. "Noi lo faremo di domenica, ma voi potete farlo in qualsiasi giorno." E mi chiedo, perché allora lo fate di domenica? Perché non lo fate il Sabato come avete sempre fatto, nel settimo giorno? Beh, ci sono delle ragioni per questo. E si va avanti e indietro. Hanno ingoiato tutta quella roba.

Come può qualcosa del genere succedere ad una persona che è stata nella Chiesa di Dio, che ha studiato all'Ambassador College, che ha predicato per anni e anni sermoni ispirati da Dio, e poi tutto ad un tratto non può dire niente di corretto riguardo a Dio. Ora, questo è qualcosa di cui aver paura. C'è da aver paura di separarsi da Dio facendo delle scelte che ti portano nella direzione opposta, al punto in cui Dio poi dice: "Non più. Hai oltrepassato i limiti. Niente più pazienza. Niente più misericordia. Sei separato." Caspita! E perdono quello che avevano.

Questo è successo a molti in passato, a persone che sono state istruite molto bene nella parola di Dio, nel Suo modo di vita e nella verità. Questo dovrebbe fare da testimonianza che può succedere a chiunque se vengono fatte quel tipo di scelte.

Il punto in tutto questo: se vedete la verità e lo sapete, ringraziate Dio perché vuol dire che è Dio che lo rende possibile e che sostiene questo in voi. Perché appena questo sostegno viene rimosso comincerete a perderlo. Potrete fare certe cose, come per esempio l'astervi dal mangiare i cibi impuri, come vi è stato insegnato, non potendo fare ritorno a mangiare il pesce gatto, i gamberetti o l'aragosta perché questa è stata un'abitudine da tanto tempo. Questo è stato il caso con molti. L'abitudine è talmente radicata che non riescono a portarsi a mangiare questi cibi. Non è che lo fanno in obbedienza al comando di Dio, è solo che non ci riescono. Per loro, questo è Dio. Non capiscono. Triste.

... perché ci sono più con noi che con lui. Che cosa incredibile. A volte non capiamo che c'è un reame angelico intorno al popolo di Dio. Ci sono cose che gli angeli fanno intorno a noi di cui non abbiamo idea – tenendoci d'occhio, prendendosi cura di noi, benedicendoci. Ma la cosa più grande è nel fatto che Dio e Suo Figlio ci benedicono nella mente con il Suo spirito, consentendoci di dimorare in Dio, e Dio dimorando in noi.

Ho visto molte cose che hanno avuto luogo nella Chiesa di Dio nel corso del tempo, in cui gli angeli sono intervenuti a favore delle persone. In certi casi le persone ne sono state ignare, in altri casi l'hanno saputo. Potrei trascorrere un'ora raccontandovi diverse storie d'intervento, storie incredibili. Non è un mondo che possiamo vedere, quello spirituale. Poi c'è quell'altro reame che combatte contro Dio, che ha scelto questa strada. Questi esseri demoniaci, incluso Satana, il diavolo, che è il loro capo, sono dappertutto nella terra. Sone esseri veri, qualcosa che il mondo non comprende molto bene.

Ma non c'è nulla da temere. Questi esseri non hanno alcun potere su di voi. Ma il mondo, Hollywood in particolare, vogliono che la gente tema questo tipo di cose. Più si impara su Dio, più si può vedere quanto sono idiotiche, stupide e ridicole queste cose.

L'importante è come si vive al cospetto di Dio. Sono più quelli con noi che con lui. La cosa principale da capire è che "Colui che è in voi è più grande di colui che è nel mondo", di quell'essere di cui ho appena parlato. Non ha alcun potere sulla gente di Dio. È per questo che è saggio essere vicini a Dio. Ci viene detto: "Avvicinatevi a Dio ed Egli si avvicinerà a voi." Ci viene poi anche detto che quest'essere fuggirà da voi perché non sopporta trovarsi intorno allo spirito di Dio. Non sopporta stare intorno a Dio. Lui non sopporta trovarsi intorno a questo modo di pensare. Odia questo tipo di mente. Può a volte cercare di influenzarvi e di farvi inciampare, ma se rimanete saldi e forti si allontanerà perché non riesce a sopportare un tale atteggiamento. Incredibile!

Versetto 8 – Con lui vi è un braccio di carne... L'unica cosa a sua disposizione è ciò che è fisico, un esercito incredibile che si dirige contro di noi. *... ma con noi vi è l'Eterno, il nostro Dio...* Questa è fede forte, coraggio in ogni senso della parola. *... per soccorrerci e per combattere le nostre battaglie.* C'era qualcosa che capì molto bene. "Hanno già conquistato le dieci tribù a nord. Noi siamo impotenti contro loro." L'esercito di Giuda era piccolo in paragone. È questa la cosa di cui prender nota in questa storia. "Loro si stanno dirigendo verso noi e dobbiamo quindi tenere i nostri occhi su Colui che ci può salvare. Solo Dio Onnipotente può salvarci. Non possiamo salvare noi stessi."

Lui ci soccorrerà e combatterà le nostre battaglie. Ci saranno occasioni in futuro, quando avrete bisogno di pensare in questo modo di più. Deve essere vero e vivente in voi...perché non è qualcosa che ha a che fare con la forza di volontà. È una semplice questione di ciò in cui credete ed il vostro modo di reagire. Quando succederanno certe cose, saprete che siamo arrivati a quel tempo di cui ci è stato parlato ormai da tanto tempo.

Stamattina eravamo in conversazione sul fatto che questa è stata la nostra vita, in attesa del momento quando Cristo verrà, quando ritornerà. Abbiamo saputo di trovarci nel tempo della fine comprendendo ciò che fu rivelato al Sig. Armstrong riguardo all'Europa, su ciò che sarebbe successo là, come pure certi segni che Dio ci ha dato di tener d'occhio. Queste cose ci fanno sapere che ci avviciniamo a quel momento. L'Apostasia è stato il segno più grande mai dato alla Chiesa di Dio. Fu questo che Dio diede a Paolo di capire. "È questo. Quando questo succederà, il conto alla rovescia comincerà. Sarà allora che Cristo ritornerà."

Non avevamo mai creduto che i nostri figli sarebbero arrivati a questa età – ma sono cresciuti. Ora siamo nonni. Sono molti nella Chiesa di Dio che hanno fatto questa esperienza. Sono molte le volte che ho detto, questa sarà la nostra ultima macchina. Spero proprio che questa che abbiamo adesso sia l'ultima. Ma continuiamo ad andare avanti perché sappiamo che siamo nel tempo della fine, che Dio sta lavorando con il mondo e con la Chiesa, preparando il Suo popolo. Ma fin quando non sarà totalmente pronto, Cristo non verrà. Quando ogni cosa sarà al suo posto, cosa che solo Dio sa, perché Dio sa i tempi di queste cose e cosa esse richiedono...

Ho pensato che sia stato un commento sagace, quello fatto da un ministro l'altro giorno sulla decisione del presidente statunitense di ritirare l'ordine di attaccare un'altra nazione. Perché il potenziale di una tale azione, quando avrà luogo, se sarà con quella nazione, è qualcosa che coinvolgerà molte altre nazioni, su tale scala, che molto probabilmente ci porterà alla fine delle cose. Succederà in qualche posto del Medio Oriente; ci sarà una scintilla che darà il via alle cose e non ci sarà una strada di ritorno. Il mondo sarà impegnato.

Comunque, il tempo non è ancora arrivato. Quando sarà arrivato il momento stabilito da Dio le cose succederanno, le cose cadranno al loro posto e lo sapremo.

Succederanno cose nel mondo intorno a noi che saranno peggio di quanto si può immaginare. Non possiamo comprendere come sarà quando non ci sarà elettricità o l'erogazione del gas naturale da regione a regione...attraverso la nazione. Quando non ci saranno questi servizi, quando i tanti camion non potranno più percorrere le autostrade con i vari prodotti, quando non si potrà fare il pieno alla stazione di benzina perché non c'è l'elettricità. Dovrete affidarvi a Dio e comprendere che si tratterà del periodo di tempo che sapevamo sarebbe arrivato. Fra non molto attraverseremo dei tempi fra i più incredibili. Per 6.000 anni l'uomo ha atteso e sofferto incredibilmente per la venuta di questo periodo. Possiamo farcela. Dio ci ha chiamati per farcela! Siate forti e coraggiosi. Non temiate, Dio vi darà la vittoria.

Ritornando alla storia di Sennacherib, re d'Assiria. Rileggo parte di questo. ***Il popolo fu rassicurato dalle parole di Ezechia, re di Giuda.***

Versetto 9 – In seguito Sennàcherib, re d'Assiria, mandò i suoi ministri a Gerusalemme, (mentre egli con tutte le forze assaliva Lachis)... Questi erano degli emissari, individui di alto rango mandati a Gerusalemme per consegnare un messaggio a re Ezechia. A questo punto il re assiro, Sennacherib, e le sue forze stavano combattendo a Lachis per conquistarla. I suoi emissari lo lasciarono lì. Ritorneremo a questa parte della storia più tardi.

... per dire a Ezechia re di Giuda e a tutti quelli di Giuda che erano in Gerusalemme: Così parla Sennacherib, re degli Assiri... Si avvicinavano alle mura per comunicare queste cose ad alta voce. Venivano fino alla porta della città ed i capi mandati dal re sentivano i messaggi che poi riportavano al re Ezechia. Ogni persona sulle mura poteva pure udire.

Questo fu il messaggio: **Così parla Sennacherib, re degli Assiri: In che cosa confidate per rimanere assediati in Gerusalemme? Non sta Ezechia ingannandovi per farvi morire di fame e di sete?** Li ammonirono di un possibile assedio e diedero loro delle opzioni. Procedettero poi con schernire il re per le sue parole rivolte al popolo. Cercavano di demoralizzarli in ogni modo possibile, facendo loro sapere che tipo di esercito avrebbero affrontato, e che quindi sarebbe stato meglio arrendersi. Questo avrebbe reso il loro compito più facile. L'obiettivo degli assiri era di creare una tale paura da creare una ribellione contro il re.

Era per questa ragione che chiesero: **Non sta Ezechia ingannandovi per farvi morire di fame e di sete, dicendo: L'Eterno, il nostro Dio, ci libererà dalle mani del re di Assiria?** Era come schernire Dio. "È questo che vi sta dicendo, che il vostro Dio vi salverà? La verità è che finirete di morire di fame e di sete. Per quanto tempo credete potrete resistere a questo esercito?"

Riprendiamo ora questa storia in 2 Re dove ci viene dato un resoconto più completo. È necessario a volte fare un po' avanti e indietro perché qui e lì vengono aggiunte certe cose. Questo richiede una certa attenzione.

2 Re 18:13 – Il quattordicesimo anno del re Ezechia... Se ricordate, lui aveva venticinque anni quando cominciò a regnare. Aveva ora trentanove anni. Questo era un anno importante. Molto era successo a questo punto della sua vita. È quasi impossibile comprendere che fu preparato per il regno e che gli fu insegnato il modo di vita di Dio in una molto tenera età. Fu Dio a prepararlo, perché avrebbe compiuto il proposito di Dio nella sua vita. Fu a questo che Dio lo suscitò. Non fu una coincidenza. Dio aveva uno scopo da adempiere in questo tempo.

Una grande parte di questo scopo era di avere un re forte a sud, in Giuda, in modo che il suo popolo non sarebbe stato conquistato, come era accaduto con le tribù a nord. Dio avrebbe lavorato con Giuda per molto più a lungo, perché questa tribù continuò ad osservare il Sabato ed i Giorni Santi, anche se era stata in possesso di cose di cui Ezechia si sbarazzò, gli alti luoghi e quelle cose false che erano state adottate in nome di Dio, così com'è anche oggi in questo mondo. Ma continuarono ad osservare il Sabato ed i Giorni Santi con una certa comprensione, anche se lungi da come avrebbero dovuto comprendere, specialmente in rispetto al Sabato.

Il quattordicesimo anno del re Ezechia, Sennacherib, re di Assiria, salì contro tutte le città fortificate di Giuda e le prese. Era passato del tempo. Non accadde immediatamente. Queste cose non succedono da un giorno all'altro, si trattava di un processo. È per questo che mandò degli emissari a Gerusalemme in anticipo. Si era prima concentrato su Lachis, avendo già prima conquistato molte altre città fortificate di Giuda. L'esercito assire che si sarebbe diretto verso Giuda era enorme.

Versetto 14 – Allora Ezechia, re di Giuda, mandò a dire al re di Assiria a Lakish... Notate cosa fece. Questo era mentre l'esercito era in procinto di dirigersi verso Gerusalemme. Questo resoconto non è stato scritto in un tale modo da poter andare ad Isaia o 2 Cronache o 2 Re e dare un senso cronologico preciso dei fatti, perché in certi punti si riferisce a certe cose già compiute per poi cambiare tempo. Questo lo vedremo specialmente nella prossima parte del sermone. Ci concentreremo su questo aspetto e potrete meglio vedere il quadro di ciò che ebbe luogo. Ma c'era qualcos'altro che stava avendo luogo mentre si dirigeva verso Gerusalemme. Suo padre, Salmanser aveva già conquistato Israele.

Sennacherib stava quindi andando verso sud. Ezechia sapeva che aveva a sua disposizione un esercito tremendo, esercito con cui doveva fare i conti, perché il suo obiettivo era la conquista. Era questo il modo in cui Dio descrisse gli assiri. Sono fatti così. Tale è la loro mentalità, e in diversi periodi sarebbero mossi ad agire in questo modo. Dio avvertì gli israeliti molte volte che sarebbero stati conquistati dagli assiri se non si sarebbero pentiti. Alla fine, in questo periodo di tempo, Dio adempì alle Sue parole. Le profezie dicono che gli assiri verranno usati anche in futuro. La loro mentalità è una mentalità guerriera, con sete di conquista.

Questo ebbe luogo nel trentanovesimo anno di re Ezechia.

Allora Ezechia, re di Giuda, mandò a dire al re di Assiria a Lakish: Ho sbagliato. Sbagliato come? Beh, si era ribellato contro Sennacherib. Non aveva voluto servirlo. Smise di pagare il tributo nella prima parte del suo regno e questo era il suo quattordicesimo anno come re. Anni prima smise di servire il padre di Sennacherib. Ora che Sennacherib era in marcia verso sud, lui disse: "Ho sbagliato."

Tutto questo parla molto bene di Ezechia, perché il suo cuore, il suo modo di pensare era molto devoto a Dio. Questo suo atteggiamento non cambiò mai, ma come succede a volte con noi ci sono momenti in cui facciamo qualcosa di stupido. Nessuno di noi è perfetto e ognuno di noi ha fatto delle cose stupide, perché così è la nostra natura. Francamente, più a lungo si è nella Chiesa di Dio, prima o poi faremo qualcosa di stupido. Forse nella prossima parte vi dirò perché è così.

Ha a che fare con un processo che Dio ci permette di attraversare, che ha uno scopo ed è secondo un Suo disegno. Quando siamo lasciati a noi stessi in certe situazioni, noi esseri umani abbiamo certe tendenze. Non voglio mettere il carro davanti ai buoi, ma è interessante fare questo punto nel momento che ci vien detto cosa lui puoi fece.

A questo punto prese delle decisioni. Non è che stava voltando le spalle a Dio ma si trovava in un momento di debolezza, ad un punto in cui venne provato al massimo. Non potete comprenderlo a meno che non l'abbiate vissuto. Ci sono cose nelle vite delle persone che non potete sapere a meno che non abbiate vissuto il momento con loro per capire cos'è che hanno attraversato. È per questo che dobbiamo stare molto attenti nel giudicare gli altri in relazione alle situazioni che stanno attraversando. Non conosciamo la loro vita. Non sappiamo cos'è che li

ha formati in un certo modo. Dio lo sa. Dio sa cosa c'è nella mente, cose che porterà alla superficie per lavorare con loro col fine di cambiare, di trasformare la mente. Ci sono cose che possono succedere nella vita che Dio usa nel cambiare una persona se non fa le scelte sbagliate. Spesso, quando è successo in passato, le persone hanno fatto le scelte sbagliate e si sono allontanate da Dio. Voglio far chiaro che queste cose sono secondo un disegno.

Allora Ezechia, re di Giuda, mandò a dire al re di Assiria a Lakish: Ho sbagliato; ritirati da me... “Ricomincerò a pagare il tributo.” È questo che gli stava dicendo. “Ho sbagliato. Avrei dovuto pagarlo. Lo pagherò, qualsiasi cosa tu dica, ma per favore non attaccarci.” Se sei re di una nazione, e sai che un enorme esercito che ha già conquistato le dieci tribù a nord sta venendo in tua direzione, questo ti metterà alla prova in un modo che è difficile comprendere. Commise uno sbaglio? Non è una questione di giusto o sbagliato, si tratta di ciò che può accadere. È ovvio che la sua non fu la più saggia delle decisioni. Leggiamo la storia.

... e io accetterò tutto ciò che m'imporrai. Il re di Assiria impose ad Ezechia, re di Giuda, trecento talenti d'argento e trenta talenti d'oro. Quando leggiamo il resoconto, la strategia di Sennacherib era di accaparrarsi il tributo in un modo facile. In realtà non avrebbe cambiato idea. Aveva ogni intenzione di conquistarli. Era questo il suo atteggiamento. Li vuole conquistare ma “È questa la somma che sto valutando.”

Così Ezechia diede tutto l'argento che si trovava nella casa dell'Eterno e nei tesori del palazzo del re. In quel tempo Ezechia staccò dalle porte del tempio dell'Eterno e dagli stipiti l'oro, di cui Ezechia, re di Giuda li aveva rivestiti e lo diede al re di Assiria. Al principio di questa parte della storia, nel suo quattordicesimo anno, diede l'oro a Sennacherib nella speranza che avrebbe fatto dietro front per ritornare in Assiria. Fece questo appello a Sennacherib: “Ho sbagliato e farò come richiesto. Ho commesso un errore.”

Vediamo che le persone devono far fronte ad ogni tipo di situazione, ed ognuna è specifica alla persona interessata– è proprio così – il modo in cui uno affronta le varie situazioni è fra la persona e Dio. Il desiderio di Dio è che noi si superi ogni prova, ogni difficoltà, ogni cosa che possa succedere nella vita, mettendo Dio al primo posto. Continuiamo ora con la storia.

Versetto 17 – Allora il re di Assiria mandò ad Ezechia, da Lakish a Gerusalemme, Tartan (un ufficiale), **Rabsaris e Rabshakeh...** Emissari mandati direttamente dal re, persone che occupavano varie posizioni nel governo di Sennacherib.

Ci dice, **con un grande esercito.** Se ricordate, abbiamo letto che lui era rimasto a Lakish che teneva sotto assedio. Gli era stato mandato il tributo ma non aveva intenzione di fermarsi lì. Aveva ogni intenzione di continuare a sud, e quindi mandò questo gruppo per parlare con il re Ezechia.

Essi salirono e giunsero a Gerusalemme. Quando giunsero a Gerusalemme, andarono a fermarsi presso l'acquedotto dello stagno superiore, che è sulla strada del campo del lavandaio. Quando chiamarono il re, uscirono loro incontro Eliakim, figlio di Hilkiyah, il

prefetto del palazzo, Scebna, il segretario e Joah figlio di Asaf, l'archivista. Vennero ascoltati da queste persone del governo di Giuda.

Allora Rabshakeh disse loro: Andate a dire a Ezechia: Così dice il gran re, il re di Assiria... Non ci era voluto molto tempo. Non appena gli aveva mandato l'argento e l'oro, avendo aggiunto, "Ho sbagliato", Sennacherib rimase irremovibile. Sarebbe in ogni caso venuto per conquistarli, e questa ne è la prova. **Che fiducia è quella a cui ti affidi? Pensi forse che consiglio e forza per far guerra siano soltanto parole vane? In chi confidi per esserti ribellato a me? Ora ecco, tu confidi sul sostegno di questa canna rotta, che è l'Egitto...** Era risaputo che c'era questa affiliazione con l'Egitto, nel caso avesse avuto intenzione di chiedere aiuto a questa nazione. Non c'era nessun aiuto in arrivo. Queste vicende avanti e indietro con Israele, con Giuda, erano andate avanti per molto tempo.

... che penetra nella mano di chi vi si appoggia e la fora. Stavano rimuovendo ogni speranza da parte di Ezechia o del popolo, sia di riporre la fiducia in Dio, o nelle parole di Ezechia, o di ricevere aiuto dall'Egitto.

Di nuovo, **ti forerà la mano. Tale è appunto il Faraone, re d'Egitto, per tutti quelli che confidano in lui. Forse mi direte: Noi confidiamo nell'Eterno, il nostro Dio. Ma non è forse Quello Stesso di cui Ezechia ha rimosso gli alti luoghi e gli altari?** Potete vedere che non potevano veramente capire ciò in cui il popolo di Giuda credeva, il rapporto che esso aveva con Dio, dovuto al fatto che il re aveva rimosso gli alti luoghi. Era come dire loro: "Beh, questi erano i vostri dei, questo era il vostro modo di adorare, ma Ezechia è venuto e ha rimosso tutte queste cose. Vediamo che la loro comprensione della situazione era inesistente.

... dicendo a Giuda e a Gerusalemme: Voi adorerete soltanto davanti a questo altare a Gerusalemme? Stavano facendo una domanda. **Ora dunque fa' una scommessa con il mio signore, il re di Assiria! Io ti darò duemila cavalli...** Dunque, se prometti di arrenderti, come riconoscimento di questo ti daremo duemila cavalli **se tu sei in grado di procurare i cavalieri che li montino.** A questo punto li stavano portando in giro. "Vi daremo duemila cavalli se siete in grado di trovare il numero di uomini per poterli cavalcare." Stavano deridendosi di Giuda. **Come potresti far retrocedere un sol capitano tra i più piccoli servi del mio signore? Eppure tu confidi nell'Egitto per avere carri e cavalieri.**

Ora, sono io forse salito senza l'Eterno contro questo luogo per distruggerlo? Qui sta ora in effetti dicendo: "Il Dio Eterno mi ha mandato qui per distruggervi." **L'Eterno mi ha detto: Sali contro questo paese e distruggilo.**

Allora Eliakim, figlio di Hilkiyah... Questo mi fa pensare al lato spirituale di ciò che a volte ha avuto luogo nella Chiesa. Uno comincia a spifferare certe cose... "Ebbene, tu non sai questo e non sai..." A volte lo fanno persone non nella Chiesa, i parenti o chi mai sia. Ma quando ha luogo nell'ambiente della Chiesa, cosa che quelli che sono nella Chiesa da tempo sanno che succede. Può non essere successo nella zona da cui state oggi ascoltando. È successo molto a

Cincinnati perché è qui il luogo principale dove Dio ha lavorato con il gruppo rimanente. È successo molto a Toledo, dove si ebbe inizio.

È successo ripetutamente che alcuni si danno da fare per mettere dubbi nella mente. C'è un essere che è dietro le quinte in queste cose. C'è un essere che pensa in questo modo, che vuole innestare dubbi nelle menti in modo che comincerete a non essere forti e coraggiosi, in modo che comincerete ad aver timore e ad aver fiducia nelle cose umane, fisiche, invece di tener i vostri occhi puntati su Dio.

Lo fa per distrarvi dal tenere i vostri occhi su ciò che sapete, sulla verità. È per questo che volta dopo volta quando si presentano dei problemi dico di andare alla verità. Capite, riflettete su ciò che sapete. Tenetevelo stretto. Queste cose sono la vostra forza. Alcuni l'hanno fatto, ma molti no. Questo metodo viene sempre usato per minare, per deridere, come se facendo così, qualcuno comincerà a pensare nello stesso modo. "Sì! Sì, lo credo", o in quale modo mai la gente reagisce.

Allora Eliakim, figlio di Hilkiah, Scebna e Joah dissero a Rabshakeh: Ti prego, parla ai tuoi servi... "A noi," è ciò che sta qui dicendo. **Ti prego, parla ai tuoi servi nella lingua assira perché noi la comprendiamo; ma non parlarci in ebraico.** Non parlarci in ebraico ma nella lingua assira in modo che quelli sulle mura non capiscano cosa viene detto.

Uno pensa: ma andrà proprio bene se si mettono a parlare in una lingua diversa, e sono solo tre o quattro persone a comprendere per portare il messaggio ad Ezechia? Erano preoccupati. Avevano paura. È per questo che dissero: "Parla ai tuoi servi nella lingua assira..."

Ma Rabshakeh rispose loro: Il mio signore mi ha forse mandato a dire queste cose al tuo signore e a te, e non piuttosto agli uomini seduti sulle mura, condannati a mangiare i loro escrementi e a bere la loro urina con voi? Del linguaggio piuttosto forte. Senza peli sulla lingua. Facevano pressione, dicendo loro come sarebbe stato difficile. Quando avrete carestia, quando sarete senza acqua, quando le scorte saranno finite, questa sarà la vostra situazione. Capite, perché queste cose sono successe in guerra.

Rabshakeh allora si alzò e gridò a gran voce in ebraico, dicendo: Udite la parola del gran re, il re di Assiria! Così dice il re: Non v'inganni Ezechia, perché egli non potrà liberarvi dalle mie mani; né v'induca Ezechia a confidare nell'Eterno, dicendo: Certamente l'Eterno ci libererà e questa città non sarà data nelle mani del re di Assiria. Quindi, non crediate Ezechia. "Non crediate ciò che sta dicendo di Dio, dell'Eterno, perché è l'Eterno che ci ha mandati qui in primo luogo."

Versetto 31 – Non date ascolto ad Ezechia, poiché così dice il re di Assiria: "Fate pace con me e arrendetevi a me, e ciascuno di voi mangerà i frutti della sua vigna e del suo fico e berrà l'acqua della sua cisterna..." In guerra a volte uno si sente talmente sopraffatto da ciò che ha di fronte da arrendersi. Alcuni non l'hanno fatto. Credo furono quelli di Masada. È una storia

incredibile [;] un gruppo di persone che decisero di lottare fino alla morte. Lo fecero fin quando non rimase nessuno. È da questo che Mossad, in Israele, ha ricavato il suo nome.

Quello che spesso succede in tali situazioni è che le persone scelgono di andare in schiavitù invece di morire. Avanti e indietro...una simile storia, perché sapevano ciò che era successo alle tribu a nord. Erano già state fatte prigioniere. In effetti stavano dicendo “Se fate una pace immediata, vi concederemo una certa libertà. Però sarete sempre servi del re.” Uno dovrebbe credere a queste parole? Non avevano fatto che mentire e avrebbero continuato a mentire. A volte la gente non comprende che ciò che le vien detto non è altro che un sacco di bugie e distorsioni della verità.

Ho visto un sacco di queste cose nella Chiesa di Dio. Ne venni al corrente quando sentii ciò che la gente diceva in riguardo al Sig. Armstrong, su ciò che faceva e perché lo faceva. Questo ebbe un impatto sulla mente delle persone, perché quando uno ascolta tali cose e rimuove gli occhi da Dio, da ciò che gli è stato dato a comprendere e da ciò che sa è vero, a questo punto comincia ad usare il ragionamento umano. A questo punto uno è capace di credere qualsiasi cosa. Ne ho viste di tutte nella Chiesa di Dio, nell’ambiente della Chiesa, per quanto riguarda ciò che le persone sono capaci di credere.

Versetto 32 – Quindi se fate così ***finché io non venga per condurvi in un paese simile al vostro, paese di grano e di vino, paese di pane e di vigne, paese di ulivi, di olio e di miele...*** Uno vorrebbe dire: “Perché allora vuoi portarci via, visto che queste cose già le abbiamo?” È incredibile ciò che a volte uno è disposto a credere. Potrei dare vari sermoni e parlarvi su questo tipo di storie. ... ***e voi vivrete e non morirete.*** Se farete così almeno vivrete.

Non date dunque ascolto ad Ezechia che cerca d'ingannarvi, dicendo: L'Eterno ci libererà. Leggendo questa storia, se non credete che parole del genere non hanno un impatto sulla mente umana, vi sbagliate di grosso. Non vi siete mai trovati in una situazione del genere. È difficile metterci nei loro panni perché non siamo mai stati in una tale situazione. Non siete mai stati sulle mura di una città, nei limiti di una città in cui le scorte stanno diminuendo, sapendo che non dureranno eternamente. Un esercito faceva assedio fin quando le scorte di cibo erano esaurite. L’obiettivo era di facilitare la loro conquista. Questa è la storia della guerra. Queste cose le sapevano. I giudei avevano combattuto molte guerre.

Ripeto, se non vi trovate in una situazione del genere può essere facile pensare che non ebbe un impatto sulla gente. Magari avessi potuto parlare di certe cose in passato per preparare le persone nella Chiesa di Dio ad affrontare certe possibili situazioni, per spiegare le cose stolte che la gente sceglie di fare e di credere, cose che allontanano dalla Chiesa di Dio. Perché queste cose sono successe volta dopo volta dopo volta e uno si scorda che si tratta di conquistare. Le persone dimenticano che è una battaglia che stanno combattendo. Dimenticano che è una guerra e che dovete combattere con tutto il vostro essere per il modo di vita di Dio. Siete in una battaglia. Siete in una guerra, una guerra che non termina mai finché sarete nella Chiesa di Dio. Non c’è tregua.

Versetto 33 – Ha qualcuno degli dèi delle genti liberato il proprio paese dalle mani del re di Assiria? Stavano dicendo la verità. Nessuno li oppose. Nessun dio aveva ancora potuto trarre in salvo. Vedete cos'è successo alle tribù a nord. È questo che stavano dicendo. **Dove sono gli dèi di Hamath e di Arpad? Dove sono gli dèi di Sefarvaim, di Hena e d'Ivvah? Hanno essi forse liberato Samaria dalle mie mani?** Sapevano la verità di queste parole. Sapevano cosa avevano fatto gli assiri.

Chi fra tutti gli dèi di quei paesi ha liberato il proprio paese dalle mie mani, perché l'Eterno possa liberare Gerusalemme dalle mie mani? Lo scopo delle sue parole era di distrarli, di incutere paura nonostante le contraddizioni in ciò che diceva. Se fossero rimaste vicino a Dio, quante volte sarebbero le persone state in grado di notare le contraddizioni in quelli che hanno cercato di dissuaderle dalla verità? Molti di voi non avete vissuto in queste circostanze e può essere difficile comprendere com'è finché non vi trovate di fronte a questo tipo di battaglie.

Versetto 36 – Ma il popolo tacque e non gli rispose neppure una parola, perché l'ordine del re era: Non rispondetegli. Non risposero, che è bene. **Allora Eliakim figlio di Hilkiah...** Se solo alcuni avessero ascoltato il Sig. Armstrong ed il ministero quando a volte dicevano: "Non leggete le pubblicazioni che parlano della Chiesa. Non riempite le vostre menti con ciò che dicono gli altri." In sostanza, il messaggio è: "Afferratevi alla verità, a ciò che sapete è vero perché se permettete che quella spazzatura entri nelle vostre menti, è così che le vostre menti diventeranno." È così che Satana opera. Lui vuole che pensiate in questo modo, che il dubbio si inserisca nel vostro modo di pensare. Lui vuole piantare il seme del dubbio nella vostra mente in modo che quando si presenta qualche problema possiate dire: "Oh sì!" Questo tipo di cose le ho viste ripetutamente. Alcuni si afferrano alla più piccola delle cose per avere la scusa di voltare le spalle a Dio, alla Chiesa. "Questo modo di vita è troppo difficile." Dà loro un pretesto per agire diversamente, in un modo più facile, convincendosi che Dio è coinvolto in ciò che fanno. La mente può essere veramente molto malata. Ecco perché dovete combattere per questo modo di vita.

Dunque: "Non rispondetegli." Mi ha sempre lasciato attonito quando qualcuno dice: "Beh, la chiesa non mi permette di leggere questo o di leggere quello." "La chiesa non mi lascia far questo o non mi lascia far quello." "Oh, che chiesa dura! Ragazzo mio, la chiesa non ti permettere di fare questo?" Oppure: "Il Sig. Weinland" o "Il Sig. Armstrong," uno dei due, "dice che non dovremmo far così o far cosà." "Oh, ma chi pensano di essere?" "La chiesa non mi lascia far questo." Il mio sangue ha sempre bollito ogni qualvolta ho sentito quest'espressione. "La chiesa non me lo permette." È come dire è una chiesa veramente cattiva perché non mi permette di fare ciò che voglio, la mia alternativa è perciò..."

La reazione degli amici o di chiunque abbia una mentalità negativa, sia che se ne sono andati, o sono in procinto di andarsene, il cui atteggiamento è: "Infatti, la chiesa dice che questo non lo possiamo fare." "Chi pensano di essere? Chi pensa di essere quel ministro nel dire, non dovrete fare così o cosà? Che non puoi truccarti," o "che puoi truccarti..." Abbiamo già parlato di questo. "Chi ha il diritto di dire questo?" Se veramente capiscono Dio e capiscono ciò che è loro stato dato, allora qualcosa la vedranno. Impareranno che c'è un governo, impareranno che a

volte Dio ci mette alla prova. C'è una semplice scrittura che mi viene a mente quando sento qualcosa del genere. "le cose che legherete sulla terra, saranno legate nel cielo." Questo è potente!

La Chiesa di Dio e coloro che seguono Dio, specialmente nel governo di Dio, i Suoi leader, se loro seguono Dio e sono in unità con Dio, se qualcosa viene detto e fatto... Ora, non sto parlando di qualcosa che viene fatta contro la legge. Non sto parlando di qualcosa come di cambiare dall'osservanza del Sabato alla domenica, o di cambiare un Giorno Santo; non qualcosa che è in conflitto con la legge di Dio. Ma è cosa diversa quando si tratta di decidere su cose su cui le scritture non parlano, decisioni che devono essere fatte per l'unità del Corpo, come il trucco, truccarsi o non truccarsi. Queste sono linee guida per vedere come reagiscono i membri quando vengono date. Se il governo della Chiesa dice no in rispetto a qualcosa, allora non dovremmo farlo. Non è bene farlo al momento presente. È così che dovremmo presentarci come servi di Dio, come membri della Sua Chiesa, indipendentemente da cosa possa pensare la comunità intorno a noi. È una questione di obbedienza.

"Caspita, questo è molto controllo. E tu ti sei messo in una posizione di avere questo controllo su di te? La chiesa ti dice che non puoi, e tu non lo fai?" È una questione di convinzione di dove Dio ha la Sua presenza. Non è una questione di dire: "La chiesa non me lo permette." Il modo di pensare dovrebbe essere: "Non voglio farlo perché non è in accordo con ciò che credo. Credo in ciò che Dio mi ha dato, ed è questo che ho scelto di fare o di non fare, di far parte della mia vita o no. Nessuno mi obbliga a farlo! È una mia scelta perché ne sono convinto, perché voglio farlo." Ha senso? Spero sia chiaro. Perché se così non fosse, è proprio in questo che verrete provati.

Il contenuto di questa storia che stiamo leggendo ha più aspetti spirituali, del tempo a nostra disposizione per esaminarli.

Vediamo che tacquero in ubbidienza al re. Ebbero ogni intenzione di fare come detto dal re. Loro ubbidirono fisicamente. La nostra ubbidienza è per un fine spirituale.

Allora Eliakim figlio di Hilkiyah, prefetto del palazzo, Scebna il segretario, e Joah figlio di Asaf, l'archivista, andarono da Ezechia con le vesti stracciate e gli riferirono le parole di Rabshakeh.

Continuando in **2 Re 19:1** – ***Quando il re Ezechia udì queste cose, si stracciò le vesti, si coprì di sacco ed entrò nella casa dell'Eterno.*** Il re fu colpito da questo. Ogni indicazione, dato che si stracciò le vesti, è che si diede al digiuno. Si rivolse a Dio, si affidò alla guida di Dio, perché Dio lo guidasse. È un certo atteggiamento mentale verso Dio.

"Si coprì di sacco ed entrò nella casa dell'Eterno." Vediamo che quando si attraversa una prova, quando si attraversano cose difficili, e specialmente quando la battaglia è molto grande, che dobbiamo rivolgerci a Dio. Dobbiamo rivolgerci a Dio ed è innanzitutto importante digiunare. Questo fa parte della storia. Si strappò le vesti. È ovvio che ci fu pentimento, ed Ezechia indubbiamente cominciò a comprendere certe cose su un piano più alto che lo riportarono a

Dio. Si era reso conto che questo scontro avrebbe necessitato l'intervento di Dio. Le cose che dissero circa Dio ebbero un impatto su quel cuore suo, suscitarono in lui un certo sentimento. Si rese conto che non fu una decisione saggia di rimuovere le rifiniture d'argento e d'oro per pagare il tributo. Arrivò al punto di rendersi conto, di essere convinto che questa situazione era nelle mani di Dio, che la battaglia sarebbe stata Sua. Arrivò a questa conclusione.

Il re si umiliò, come pure il popolo. Si rivolsero a Dio come non avevano prima fatto. Furono molte le cose che avevano fatto perbene, ma ora erano arrivati al punto di riporre la loro fiducia e di affidare la loro vita a Dio. Anche il popolo, che era ormai sotto il suo regno da sufficiente tempo per essere ispirati ad agire come lui. Dio era comunque dietro tutto questo. Quando Dio riversa il Suo spirito e porta le persone ad un certo punto, esse sono in grado di rispondere. Presero la situazione personalmente perché stavano parlando del loro Dio. Avevano ormai trascorso vari anni a pulire il tempio, a rafforzare il sacerdozio ed il sistema levitico. Tutto questo ebbe un forte impatto su loro.

L'impatto emotivo fu forte su di loro. Per Ezechia, fu una forte ispirazione spirituale perché Dio stava potentemente lavorando con lui. Queste sono alcune cose che qui vengono messe in luce.

Versetto 2 – Quindi mandò Eliakim, prefetto del palazzo, Scebna il segretario e gli anziani dei sacerdoti, coperti di sacco, dal profeta Isaia, figlio di Amots. Si stavano ora rivolgendo a Dio con ancora più fervore, perché Isaia era la figura principale attraverso cui Dio stava ora operando. Ezechia questo lo sapeva. Questa era un'altra dimostrazione che stavano facendo affidamento in Dio in un modo che non avevano mai prima fatto. Volevano essere guidati e sapevano che dovevano rivolgersi ad Isaia. Ci sono certe cose che vanno fatte fisicamente per compiere un fine spirituale. Ci sono momenti nella nostra vita in cui questo è vero. Penso a ciò che Dio dice quando vi ammalate. Vi fa ricordare: "Mettete la vostra fiducia in Me, ma fatelo in un certo modo. Chiamate gli anziani della Chiesa." Perché è così che Dio opera.

Ma con la nazione d'Israele... diciamo di Giuda, perché si dovrebbe far ritorno al tempo di Davide e di Salomone per parlare di Israele. Ma dopo quel periodo vediamo Giuda, con un sistema che tuttavia non era di Dio. Dio permise loro di avere un governo e di avere un re, ma il re doveva decidere di essere in soggezione a chiunque Dio avesse dato autorità su di loro – il sommo sacerdote, un profeta, o chiunque fosse. In questo caso fu Isaia. È questo che Ezechia stava qui facendo, sottomettendosi ad Isaia. Fa vedere che questo lo comprendeva.

Questo è il modo che Dio ha disposto nel tempo. È una questione di renderci conto che Dio opera attraverso gli esseri umani. È una cosa che impariamo. Sono molto grato di aver avuto l'opportunità di aver imparato questo dal Sig. Armstrong, di esser stato sotto quel governo, di aver imparato cose che altrimenti non avrei potuto imparare. Dio lavorò con lui per cominciare a restaurare cose alla Chiesa. In questo modo, quando andai all'Ambassador College per esempio, potei beneficiare da tutto questo. Che cosa incredibile l'aver potuto beneficiare da tutte le esperienze che Dio aveva concesso al Sig. Armstrong di fare, di far sì che queste cose fossero plasmate in me. Questo è il modo in cui cresciamo e come Dio ci plasma e forma. È una

cosa incredibile sperimentare come Dio lavora, e di essere grati per questo. Questo dobbiamo poterlo vedere, e di sapere che è vero.

Non è solo me e Dio. Sono stati troppi nella Chiesa di Dio con l'atteggiamento: "Dio mi ha dato questo dono e so che Dio mi ha fatto vedere questa cosa." Ho letto alcune delle cose più pazzesche! Ci sono persone che sono andate in tale direzione da esporsi agli esseri demoniaci. Quando arrivano a questo punto è una cosa molto pericolosa. Si tratta di capire come Dio opera. Dio opera in un solo modo ed è sempre stato così. Ma troppe persone nella Chiesa di Dio l'hanno rifiutato e se ne sono andate.

Credo fu nel 2013 che certe persone, membri della Chiesa quando il Sig. Armstrong era l'apostolo e da cui avrebbero potuto imparare queste cose, cominciarono a gestire degli studi biblici di gruppo in privato, in qualche modo scordandosi che Dio opera tramite un governo. "Riuniamoci per studiare la parola di Dio insieme. Esaminiamo queste scritture per vedere ciò che lui sta dicendo." Ma mi chiedo: persino di arrivare al punto di procedere e fare qualcosa del genere? È pericolosissimo spiritualmente. Dipende da quanto spiritualmente giovane è la persona, altrimenti il rischio è di venir separati immediatamente da Dio. Dio permette loro di andare in una certa direzione e di "cominciare a vedere cose che non hanno mai prima visto," perché Dio permette loro di credere qualsiasi cosa vogliano credere. Se uno desidera questo disperatamente, che stato orribile in cui trovarsi. È solo per la misericordia e grazia di Dio che alcuni a volte sono riusciti a riprendersi da queste cose.

Spero capiate cosa sto dicendo. Molti di voi non avete mai sperimentato questo. Siete molto benedetti perché si tratta di uno strumento potente ed ingannevole che viene a volte usato. Questo spesso coinvolge amicizie di lunga data che a volte fanno da esca, per poi allontanare le persone da Dio. Questo è il modo in cui opera quest'essere demoniaco.

Questa può essere una lezione spiritualmente profittevole. Molti nella Chiesa di Dio hanno fallito in questo.

Voglio tornare un po' più indietro – la maggior parte di coloro che ebbero il Sig. Armstrong come insegnante quando l'Ambassador College aprì le porte, molti dei quali divennero evangelisti, si rivoltarono contro lui. In realtà si rivoltarono contro Dio perché si opposero a ciò che fu loro insegnato. Cominciarono a pensare che Dio aveva dato loro la capacità di comprendere certe cose che non concordavano con quelle che Dio aveva dato al Suo apostolo. Si esaltarono dovuto alla loro posizione, cominciando a vedere se stessi in un modo inappropriato, assumendo autorità non loro data. Questo è ovviamente uno stato di cose pericoloso, ma è successo.

È importante rimanere vicini a Dio e vivere spiritualmente il tipo di vita che Ezechia riflesse in ciò che fece. Quando Dio vi fa vedere qualcosa, è importante che vi pentiate con tutto il vostro essere al cospetto di Dio e che chiediate il Suo aiuto nel pensare in modo corretto e di essere convinti in ciò che è giusto. È necessario essere convinti di ciò che è giusto. Ad essere d'accordo con Dio ci si arriva tramite una decisione consapevole.

Continuando: Quindi andarono da Isaia il profeta, il figlio di Amots, come dice qui nel **versetto 3 – Essi gli dissero: Così dice Ezechia: Questo giorno è un giorno di angoscia, di castigo e di bestemmia.** In sostanza stava qui dicendo che sono molte le cose coinvolte in ciò che è successo qui oggi. Parte di questo era una sua auto-correzione, essendosi reso conto di non aver messo Dio al primo posto in certe sue scelte e decisioni. Ora, nel suo cuore questo era sempre stato il suo desiderio. Ne aveva già data prova tramite le sue azioni, ma Dio permise che sperimentasse qualcos'altro, di cui parleremo più avanti. Dio gli permise di sperimentare qualcosa che non aveva mai sperimentato nella sua vita, cosa che fece con successo strabiliante, come il resoconto procede nel farci sapere.

Essi gli dissero... In parte. Vedremo anche questo di cosa si tratta. **Essi gli dissero, così dice Ezechia...** Perché c'era ancora altro che doveva imparare. A volte Dio ci consente di vedere certe cose nella nostra vita perché la nostra mente deve essere rimodellata, trasformata. Deve subire un cambiamento in ogni persona, in ogni essere umano, perché nessuno di noi è giusto. C'è stato solo uno che è stato giusto dal principio alla fine – in totale sintonia con Dio, in unità con Dio perché era la Parola di Dio fatta carne. Incredibile!

Ogni essere umano ha commesso errori. Ogni essere umano ha fatto certe cose nel suo rapporto con Dio... Perché quando si arriva al dunque è con la mente che Dio sta lavorando e cambiando, processo a cui ogni essere umano si deve sottomettere. Noi tutti abbiamo attraversato cose, e continueremo ad attraversarle fin quando non saremo arrivati al punto cui Dio vuole. Dio sta plasmando e formando cose diverse in ognuno di noi e ci vuole tempo per arrivare a destinazione. Cose buone hanno luogo quando la persona risponde facendo le scelte giuste, perché non è stato così con la maggior parte.

Quindi dice: **Questo giorno è un giorno di angoscia, di castigo e di bestemmia perché i figli stanno per nascere, ma non c'è forza per partorirli.** Cioè la madre non ha la forza per partorirli. Questo modo di esprimere fa vedere che c'è in corso una battaglia. Questa è una strada difficile, non facile. È difficile. Ezechia era ormai stremato, eppure aveva fatto tante cose, aveva spiritualmente visto tante cose. Ciononostante, si era reso conto di dover apportare dei cambiamenti più grandi nella sua vita. Fu portato a questo. Arrivò ad un punto di umiltà che non aveva mai prima sperimentato. In modo simile, arrivò al punto di affidarsi a Dio per ricevere salvezza e aiuto, come mai prima.

È per questo che sarete provati in queste cose in futuro. Non c'è modo che questo sia finito. Non vi state preparando solo per il ritorno di Giosuè il Cristo. State venendo preparati per poter affrontare ciò che ci attende tra ora e allora, okay? Questo richiede molto perché bisogna vivere fedelmente e con fiducia in Dio. Quando arriverà, sarà il momento più grande in cui riporre la vostra fiducia e affidamento in Dio, perché avete sentito che queste cose si avvereranno.

È per questo che ci saranno quelli che verranno scossi, perché queste cose le hanno sentite quindici o vent'anni fa, o quando mai è stato che si sedevano ai servizi di Sabato a Sabato.

Alcuni erano allora bambini e ora sono adulti. Ci sono cose che ritorneranno loro a mente. “Mi fu detto che questo sarebbe successo e ora sta succedendo. Guardate cosa sta succedendo nel mondo.” Alcuni saranno portati ad un pentimento come mai prima nella loro vita.

Versetto 4 – Forse l'Eterno, il tuo Dio, ha udito tutte le parole di Rabshakeh, che il re di Assiria, suo signore, ha mandato a insultare il Dio vivente, e lo castigherà a motivo delle parole che l'Eterno, il tuo Dio, ha udito. Era suo desiderio che Dio, avendo sentito le parole dette contro Sé, il Dio che Ezechia serviva, che Lui si sarebbe preso cura della situazione. Era questa la loro speranza, che Dio, avendo sentito, si sarebbe preso cura del re che stava arrivando per conquistarli.

Innalza dunque una preghiera per il residuo che ancora rimane. Questo va a pennello. “Innalza dunque una preghiera per il residuo.” Questo ha grande significato per noi. Pensate a quanto pochi siamo. Siamo pochi in paragone a quello che eravamo una volta. Andando ancora più indietro nel tempo non eravamo nulla. Fummo portati al punto in cui non c’era nessuno nella Chiesa di Dio, fino a quando Dio non ci scosse e cominciò a destare dal loro sonno delle persone in momenti diversi nel tempo. Abbiamo attraversato molte cose, ma è meraviglioso vedere come questa richiesta di preghiera è stata espressa.

Penso a quelli che devono solo attendere il momento in cui verranno svegliati. Sta arrivando. Succederà e sarà un periodo incredibile. L’ho visto nelle vite di diverse persone. È qualcosa di fantastico vedere il risveglio di qualcuno che è stato spiritualmente addormentato, specialmente se lo è stato da tanto tempo. Uno vede indubbiamente la mano di Dio in questo, si vede ciò che ha luogo. Quando la mente viene aperta per poter vedere cosa dopo cosa, questo è qualcosa che noi testimonieremo. Alcuni di voi, non nella Chiesa allora, sarete testimoni di questo in altri. È una cosa eccitante vedere una mente che si risveglia dopo quindici, venti, trent’anni, o quello che sia, e tutto ad un tratto vede ogni cosa come la vedete voi. In molti casi vi supereranno rapidamente.

Uno può chiedersi, ma com’è possibile? Il fatto è che alcuni di loro hanno avuto molti più anni di addestramento e preparazione prima di essersi addormentati. Quando verranno svegliati, quella loro preparazione sarà sempre lì con loro, parte d’essi, con la differenza che avranno molto di più a loro disposizione, cui aggiungere al loro bagaglio. Potranno vedere le cose che voi avete imparato ma non avete vissuto, mentre loro sì. Facciamo tutti parte di una famiglia ed è Dio che decide dove metterci nella famiglia. Che grande cosa comprendere. Ringraziate Dio.

Di nuovo: **Innalza dunque una preghiera per il residuo che ancora rimane.** Come prima cosa penso a noi. Preghiamo veramente l’uno per l’altro? Abbiamo veramente a cuore gli interessi degli altri, ricordando le loro prove e difficoltà? Viviamo tutti con certe difficoltà in vari aspetti della nostra vita. Vi conoscete bene, ed è quindi bene pregare e avere una buona disposizione verso ogni persona, con il desiderio che ognuno abbia successo. Dovreste desiderare che ognuno possa superare qualsiasi prova, che le sue scelte siano corrette, e di imparare ad amare l’un l’altro. Questo vale anche per coloro che sono ancora addormentati.

Così i servi del re Ezechia si recarono da Isaia. E Isaia disse loro: Questo direte al vostro signore: Così dice l'Eterno: Non aver paura a motivo delle parole che hai udito... Nel corso del tempo ho imparato molto sul modo in cui Dio ha ispirato diversi individui, come qui con Isaia. A volte Dio mette cose nella mente istantaneamente. Sono convinto che questo fu il caso con Isaia. Non è che Dio si impegna in una conversazione privata: "Sai, questi individui verranno da te ed è questo che dovrai dire loro..." Non è questo il modo in cui ha lavorato più tardi.

Non aver paura a motivo delle parole che hai udito, con le quali i servi del re di Assiria mi hanno insultato. Ecco, io manderò su di lui uno spirito... Potente il fatto che fece capire questo ad Isaia. Uno spirito. Stava qui parlando di uno spirito demoniaco, uno spirito malvagio. ... **e, appena avrà udito una certa notizia, ritornerà al suo paese.** Dio avrebbe ora permesso il coinvolgimento del mondo spirituale. Vediamo che Dio è in controllo. Non c'era ragione di preoccuparsi perché Dio stesso si sarebbe preso cura di questa situazione, perché questo riguardava Dio personalmente, ma parte di questo era anche il loro rapporto con Lui. È questo che Dio stava loro dicendo.

Ecco, io manderò su di lui uno spirito e, appena avrà udito una certa notizia, ritornerà al suo paese; e nel suo paese io lo farò cadere di spada. "Non preoccupatevi, ci penso io." Che grande cosa Dio comunicò. "Non preoccupatevi, ci penso io. Questo è ciò che gli succederà."

Così Rabshakeh ritornò e trovò il re di Assiria che assediava Libnah... Era ritornato per cercare il re, Sennacherib, e dice, **perché aveva saputo, Rabshakeh, che egli era partito da Lakish.** Quindi non stava assediando Lakish ma stava ora operando contro Libnah. **Or egli ricevette notizie di Tirhakah, re d'Etiopia, che dicevano: Ecco, si è mosso per combattere contro di te. Allora egli mandò di nuovo messaggeri a Ezechia...** Vediamo che certe cose stavano già cominciando ad aver luogo. Ecco un altro popolo che si è mosso per far guerra contro te.

Poi dice: **Allora egli mandò di nuovo messaggeri a Ezechia, dicendo: Parlerete così a Ezechia, re di Giuda, dicendo...** Il tono di Sennacherib era ora quasi di panico, perché voleva tuttora che si arrendessero in modo di poterli portare con sé in Assiria. Ma il ritmo delle cose intorno a lui stavano ora accelerando. Vediamo che a questo punto stava combattendo in un'altra zona e aveva ricevuto notizie di ciò che stava accadendo. Mentre a capo del suo esercito, cominciò a preoccuparsi un po' più. A questo punto inviò nuovamente i suoi uomini ad Ezechia.

Versetto 10 – Allora egli mandò di nuovo messaggeri a Ezechia, dicendo: Parlerete così a Ezechia, re di Giuda, dicendo: Non lasciare che il tuo Dio, nel quale confidi, t'inganni dicendo: Gerusalemme non sarà data nelle mani del re di Assiria. Parlerete così a Ezechia, re di Giuda, dicendo: "Non lasciare che il tuo Dio, nel quale confidi, t'inganni dicendo: Gerusalemme non sarà data nelle mani del re di Assiria. Ecco, tu hai udito ciò che i re di Assiria hanno fatto a tutti i paesi, votandoli alla distruzione. Scamperesti tu soltanto? Questo fu un suo ultimo tentativo di convincerli. Hanno forse gli dèi delle nazioni liberato quelli che i miei padri hanno distrutto: Gozan, Haran, Retsef e i figli di Eden che erano a Telassar?

E poi finalmente nel **versetto 13** dice: ***Dov'è il re di Hamath, il re di Arpad e il re della città di Sefarvaim, di Hena e d'Ivvah? Ezechia prese la lettera dalle mani dei messaggeri e la lesse; poi salì alla casa dell'Eterno e la distese davanti all'Eterno. Poi Ezechia pregò davanti all'Eterno, dicendo: O Eterno, Dio d'Israele, che siedi sopra i cherubini, Tu sei Dio, Tu solo...*** Era già stato rafforzato da ciò che aveva avuto luogo prima, inoltre che dal suo pentimento e da ciò che Isaia gli aveva detto. Stava ora presentandosi senza indugio al cospetto di Dio con la situazione.

Non è che Dio non fosse al corrente della situazione ma qui Ezechia stava comunicando con Dio, cercando di avere un'orientazione corretta in tutto questo mentre faceva la sua richiesta. Anche noi preghiamo per diverse cose, sebbene Dio le conosce, ma Egli vuole che noi si esprima ciò che abbiamo in mente. "Dio già lo sa." Pregate lo stesso! Parlatene a Dio, perché Dio vuole un rapporto personale con ciascuno di noi. Entrate nei dettagli, non importa quale sia il tema. Sì, Dio sa cos'è che state attraversando. Lui conosce ogni vostro pensiero ma desidera sentire cos'è che avete da dire a proposito, come reagite ad una data situazione. Deve venire da voi, di comunicarlo a Dio dal vostro profondo. Questa è una cosa potente, se capiamo.

Tu sei Dio. A volte veniamo rafforzati semplicemente nel dire queste cose a Dio. Le riportiamo a mente...è una cosa spirituale. A volte può essere difficile comprenderlo. Bisogna agire fisicamente per sperimentare la parte spirituale.

Tu sei Dio, Tu solo, di tutti i regni della terra. Tu hai fatto i cieli e la terra. Questa non è una novità per Dio, ma Lui vuole sentirlo di volta in volta. Vuole sapere cosa vi passa per la testa, cosa ne pensate. Perché non è lì finché non viene espresso, finché non lo dite. Va bene? Dovete esprimerlo.

Porgi il Tuo orecchio, o Eterno, e ascolta; apri i Tuoi occhi, o Eterno, e guarda! Ascolta le parole di Sennacherib, che ha mandato quest'uomo per insultare il Dio vivente! È vero, o Eterno, che i re di Assiria hanno devastato le nazioni e i loro paesi, e hanno gettato nel fuoco i loro dèi... Anche qui espone la debolezza umana, perché Sennacherib non se ne era ancora andato. Stava ancora combattendo e aveva ora inviato dei messaggeri. Non aveva intenzione di andarsene, e quindi Ezechia aveva ancora un certo dubbio in mente. Vediamo di nuovo che c'è un motivo dietro tutto, una buona ragione per continuare a venire al cospetto di Dio.

Non dovete smettere di pregare a Dio. Ci sono certe cose che possono durare tanto tempo nella vostra vita ma non dovete smettere di pregare Iddio. Dovete continuare ad esprimervi di cuore, di esprimere il vostro desiderio che Dio intervenga e che vi aiuti a pensare in un modo giusto. Sta quindi ripetendo delle cose circa Dio che ci dovrebbero essere ovvie ma, come detto, devono essere espresse.

È vero, o Eterno, che i re di Assiria hanno devastato le nazioni e i loro paesi, e hanno gettato nel fuoco i loro dèi, perché quelli non erano dèi, ma opera delle mani d'uomo, legno e pietra; per questo li hanno distrutti. Ma ora, o Eterno, Dio nostro, salvaci, Ti prego, dalle sue mani... "È questo che vogliamo, di essere salvati, perché non se ne è ancora andato." ... ***affinché tutti i regni della terra sappiano che Tu solo, o Eterno, sei Dio.*** Potente. Ci sono volte che dobbiamo

riportare questo a mente e pregare a Dio in questa vena. Ditelo. Esprimetelo. Quanto spesso ringraziate Dio per essere il Creatore? Per avervi creato? Per avervi dato tutto ciò che potete vivere di giorno in giorno nell'ambiente che vi circonda? Per il fatto di essere in vita? Tendiamo a darlo per scontato come esseri umani, ma dobbiamo ringraziare Dio per questo. Ci ricorda che Dio è Creatore.

Questa è una delle ragioni per il Sabato settimanale. Ogni settimana dovremmo tener presente, dovremmo essere consapevoli, che Dio è Creatore. Nel settimo giorno si riposò. Dio vuole che si ricordi che Lui ci ha messi qui. Dio ci dà tutto quello che abbiamo! Incredibile!

Non mi ero reso conto che stavo parlando così a lungo. Sono andato ben oltre ciò che volevo. Leggerò solo ancora qualche versetto.

Allora Isaia, figlio di Amots, mandò a dire a Ezechia: Così parla l'Eterno, il Dio d'Israele: Ho udito la preghiera che tu mi hai rivolto riguardo a Sennacherib, re di Assiria. Come sarebbe a dire? Che prima non la poteva udire? No... "Ho udito ciò che è nel tuo cuore, ciò che desideri." Perché se Ezechia non l'avesse espresso, Dio forse non sarebbe intervenuto nello stesso modo, o nel momento desiderato, o forse non gli avrebbe dato il tipo di forza e aiuto che desiderava.

Anche noi quando preghiamo vogliamo essere rafforzati. Vogliamo avere la risolutezza, la forza mentale ed un atteggiamento verso Dio che Lui è Dio, che siamo stati chiamati ad adempiere al Suo scopo, secondo il Suo disegno, sotto ogni aspetto unico e speciale. Facciamo questo tramite la preghiera. E quando trovate la battaglia difficile, parlatene a Dio per ricevere il Suo aiuto ed intervento, per aiutarvi a sapere come affrontare le varie situazioni, o come trattare con le persone, o quello che sia. Se non chiedete, perché mai dovrebbe Dio intervenire a vostro favore? Desiderate che vi ascolti, che intervenga nella vostra vita e che vi aiuti nelle vostre battaglie, ma glielo dovete esprimere con tutto il cuore, ricordandovi di dire: "Tu solo, o Eterno, sei Dio Onnipotente, Tu solo mi hai chiamato, Tu solo mi hai dato del Tuo spirito santo. Mi hai chiamato per uno scopo e sei Te che ho scelto, cosa che ho fatto fin dal mio battesimo. Questo lo sai." E continuate a combattere.

Dio quindi disse: **Allora Isaia, figlio di Amots, mandò a dire a Ezechia: Così parla l'Eterno, il Dio d'Israele: Ho udito la preghiera che tu mi hai rivolto riguardo a Sennacherib, re di Assiria. Questa è la parola che l'Eterno ha pronunciato contro di lui: La vergine figlia di Sion...** Vi dico che parte di questo viene diretto non solo ad Ezechia, ma che è profetico. Chiaro? Qui va oltre. Dio sta qui incoraggiando Ezechia, ma Isaia sta profetizzando qualcosa che Dio gli aveva rivelato.

Quindi, **La vergine figlia di Sion...** Di chi sta parlando? ... **ti disprezza e si fa beffe di te; la figlia di Gerusalemme scuote il capo dietro a te. Chi hai insultato e oltraggiato?** In parte, qui sta dicendo ad Ezechia ciò che era stato detto contro Dio, ciò che era stato fatto contro Dio, ma c'è di più a tutto questo, come vedremo quando procederemo con questa storia. **Contro chi hai alzato la voce e arrogantemente levato i tuoi occhi? Contro il Santo d'Israele!**

Ci fermeremo qui e faremo ritorno al flusso di questa storia fra due settimane. Quando riprenderemo vedremo il senso di tutto questo, di ciò che Isaia ebbe da dire e perché Dio lo istruì di dirlo. Non fu detto solo per il tempo di Ezechia ma anche per un altro periodo di tempo.